

Alice Cesaretti (Rimini)

Testimonianza raccolta da Claudio Gattuso il 19 febbraio 2010
Le foto sono state scattate da Sakis Lalas

Un male tra **mandibola e mascella** da non riuscire a mangiare

Sono guarita grazie all'**ipnosi**



Cominciò quasi 18 anni fa. Era un periodo difficile: il lavoro sempre più impegnativo nella profumeria di famiglia, la separazione da mio marito. E in più, ecco arrivare lui, mister dolore, come lo chiamo io: si presentò con piccole fitte alla parte destra del volto, tra mandibola e mascella. Masticare era una sofferenza. All'inizio pensai che la causa fossero le vicende che attraversavo. Passerà, mi dicevo, quando passeranno i problemi della mia vita. Illusa! Più trascorrevano i giorni e i mesi, più il male aumentava di intensità e durata. Arrivò il giorno in cui a fine lavoro, rientrata a casa, dovevo rimanere distesa al buio almeno un'ora per avere una tregua. Era arrivato il momento di curarmi. Cominciò così un calvario che mi portò, tra medici e ospedali, prima a Rimini, la mia città, e poi in tanti altri posti in Italia, a tanti fallimenti. **Ero disperata. Gli esami e le analisi che mi fecero portavano, dicevano concordi i medici, alla diagnosi di nevralgia trigeminale atipica.** E tutti mi curavano con farmaci dal nome che allora mi sembrava strano: anticomiziali. Che poi, mi dissero, è un sinonimo di antiepilettici. Provarono anche con i cortisonici, a dosaggi elevati e per lunghi periodi. Nien-

te da fare, il dolore non passava, anzi aumentava e la mia vita si faceva sempre più difficile. Per fortuna avevo vicini mia mamma e il mio nuovo compagno, ma il dolore non potevano certo fermarlo: e siccome i guai non vengono mai soli, ecco la depressione. E giù farmaci per contrastarla, con effetti che avrei scoperto più tardi: intossicazione da medicine.

Fitte al viso per 15 anni, non lavoravo più

Così, tra apparenti remissioni del dolore e ricadute sempre pesanti, andai avanti per circa 15 anni. Ultima beffa, la proposta di un intervento al nervo trigemino, quello che avrebbe dovuto essere responsabile del dolore cronico. **Altra illusione, il male non passò e mi rimase un residuo dell'operazione: un continuo, fastidiosissimo formicolio al volto.** Da quel momento, non riuscii più a lavorare, né a frequentare gli amici. La svolta fu quando un'amica mi portò da un terapeuta del dolore. Mi visitò, ascoltò la mia storia e mi parlò di un centro a Milano dove sperimentavano una nuova cura. Presi subito un appuntamento. Tante delusioni non avevano spento la speranza. Chissà, pensavo, che non sia la volta buona. E lo fu.

CON L'IPNOSI
SI PUÒ ANCHE
SMETTERE
DI FUMARE

SUL SITO DI OK
I CENTRI IN CUI
LA TERAPIA
È RIMBORSATA
DAL SERVIZIO
SANITARIO

DIGITA NEL
«CERCA SALUTE»
IPNOSI CENTRI
SIGARETTE